



**Regione Toscana**

## **PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020**

**SCHEDA OPERATIVA N. 5**

### **LA RETE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE A TUTELA DELLA SALUTE COLLETTIVA**

#### **Messaggio chiave**

Rafforzare il raccordo dei dipartimenti di prevenzione con le Istituzioni, le parti sociali, i partners operativi e gli altri livelli assistenziali al fine di favorire politiche tese alla promozione della salute e della sicurezza, alla promozione ed alla tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori, alla prevenzione delle malattie trasmissibili e croniche e degli incidenti.

#### **Motivazione**

E' da tempo acclarata l'importanza di considerare il tema salute nell'ambito di tutte le politiche, al fine di rafforzarne l'incidenza nei determinanti socio sanitari. Affinché questo concetto si traduca in adeguati percorsi di programmazione ed azione, evitando di risolversi in auspici generici, si rende necessario rafforzare la rete dei servizi territoriali per la tutela e la promozione della salute collettiva.

Il progressivo invecchiamento della popolazione ed il miglioramento delle capacità curative ha determinato un forte incremento delle patologie croniche, per la cui assistenza vengono oggi impiegati circa i  $\frac{3}{4}$  della spesa sanitaria.

Un contesto nel quale evidenti ragioni di salute, ma anche di sostenibilità economica, dovrebbero orientare le attività del sistema socio sanitario sulle fasce di popolazione sana, promuovendone la salute e prevenendo l'insorgenza delle suddette patologie.

Al tempo stesso si rileva il persistere di un'elevata incidenza di incidenti stradali (giovani), sul lavoro e domestici.

L'importanza quindi di fare prevenzione ovvero investire risorse destinate a produrre effetti nel tempo, contrastando la tendenza a tamponare le falle e rincorrere l'emergenza.

Un impegno, quello della prevenzione e promozione della salute, che riguarda tutti i livelli assistenziali ma che vede nei dipartimenti della prevenzione i soggetti chiamati per definizione e competenza ad assicurarne la regia, raccordandosi in particolare con le Zone Distretto / SdS e sviluppando nel contempo la propria iniziativa nelle seguenti principali direttrici: analisi del contesto finalizzata al profilo di salute, promozione della salute, trasferimento di conoscenze mediante attività di assistenza e informazione, orientamento dell'attività basata sull'efficacia in termini di obiettivi di salute, informazione e comunicazione sui rischi per la salute.

E' inoltre importante garantire omogeneità di interventi ed integrazione tra i servizi della prevenzione collettiva delle Aziende USL, anche ai fini dell'appropriatezza delle prestazioni e

dell'equità di accesso.

## Descrizione

Deve essere sviluppata integrazione tra i diversi livelli di assistenza, sulla base di una cultura comune della prevenzione che sappia superare le divisioni fra servizi ed assicuri multidisciplinarietà ed intersettorialità per perseguire gli obiettivi di salute.

Le azioni di prevenzione devono partire dai bisogni di salute, promuovere l'empowerment della popolazione, estendendosi al di là dei confini del settore sanitario, per comprendere gli interventi dei molteplici enti e soggetti che fanno prevenzione a vari livelli.

Dal punto di vista organizzativo, i correnti indirizzi normativi hanno previsto, insieme allo sviluppo dimensionale delle Aziende USL e dei rispettivi dipartimenti di prevenzione, l'articolazione zonale delle loro strutture.

Non sono state invece adeguatamente definite le modalità di raccordo con le Zone Distretto / SdS. Occorre pertanto recuperare questa carenza favorendo il raccordo tra le diverse strutture territoriali.

Il dipartimento di prevenzione, pertanto, si raccorderà con le Zone Distretto e SdS concorrendo alla definizione del profilo di salute, alla selezione delle priorità di intervento all'insegna del motto la salute in tutte le politiche, alla messa in opera di interventi tesi ad accrescere le attività di promozione della salute a partire dai setting identificati nel PRP, ad intessere programmi integrati con le Istituzioni ed i corpi sociali per favorire una migliore e più diffusa cultura della salute e della sicurezza.

Per sviluppare al meglio progettualità sistematiche di promozione della salute, il Dipartimento di Prevenzione agirà a supporto di tutte le strutture aziendali (Zone Distretto, SdS, rete ospedaliera) ed extra aziendali (Comuni, altri enti, terzo settore ecc.), in una logica di cabina di regia in cui siano chiari ruoli e responsabilità.

La nuova dimensione aziendale rende inoltre possibile la realizzazione di una integrazione operativa di rete tra i Dipartimenti di Prevenzione ed i settori regionali che afferiscono alla prevenzione collettiva. A tale scopo le buone pratiche sviluppate da uno o più dipartimenti di prevenzione potranno diventare modello di riferimento per tutto il territorio regionale, nell'ottica di una unica *"Governance della Prevenzione collettiva"*.

## Beneficiari

- La cittadinanza in generale, aggregata in ambiti di comunità con particolare riguardo ai setting dei luoghi di lavoro e di studio.
- La rete regionale della Prevenzione collettiva (Settori regionali e Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UUSLL).

## Azioni da sviluppare

- Analisi epidemiologica dei territori in raccordo con l'Agenzia Regionale di Sanità
- Definizione del profilo di salute e dei profili di equità in raccordo con l'Agenzia Regionale di Sanità
- Declinazione di programmi di intervento
- Individuazione delle priorità di intervento in ambito di prevenzione collettiva
- Verifica dei risultati

## Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello di responsabilità dip prevenzione / zona distretto / sds	Indicatori di risultato
<b>Analisi epidemiologica dei territori</b>		Dipartimento prevenzione	Elaborazione del documento annuale
<b>Definizione del profilo di salute</b>		Zona Distretto / SdS Dipartimento Prevenzione	Approvazione del documento annuale
<b>Declinazione di programmi di intervento</b>		Strutture competenti	Approvazione documento di programmazione
<b>Verifica dei risultati</b>		Livello sovraordinato alle strutture competenti	Verifica con appositi indicatori
<b>Elaborazione di linee di indirizzo/atti/progetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione</li> <li>- Indirizzo</li> <li>- Coordinamento interistituzionale</li> <li>- Monitoraggio e valutazione esiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi, programmazione e attuazione</li> <li>- Monitoraggio e verifica del modello di intervento</li> </ul>	Produzione linee di indirizzo
<b>Promozione di progetti e azioni mirate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione</li> <li>- Indirizzo</li> <li>- Coordinamento interistituzionale</li> <li>- Monitoraggio e valutazione esiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi e programmazione</li> <li>- Attuazione</li> <li>- Monitoraggio e valutazione esiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione documenti progettuali</li> <li>- Valutazione efficacia dei risultati</li> </ul>